

in...form @ zione
in...form @ zione
in...form @ zione
in...form @ zione
in...sicurezz@

A proposito dell'Infortunio Mortale ad Acquasanta

*Acquasanta Terme, 2020-07-25 – Riceviamo e pubblichiamo
“No alla indifferenza, i numeri sono sotto gli occhi di tutti.
Occorre Educare alla Sicurezza sul Lavoro, ci vogliono
comportamenti idonei. No agli alibi per tutti, no
colpevolizzare le vittime, ai tagli sui costi della sicurezza
e implementare profitto. No allo scambio lavoro /sicurezza, no
ai mancati controlli, agli appalti al ribasso, ai tagli delle
protezioni sociali, all’aumento della età pensionabile.
Si alla introduzione del reato di omicidio sul lavoro, più
ispettori per i controlli, più formazione. Occorre una Parità
di trattamento per i familiari vittime del lavoro, servizio e
dovere.
Sarà la magistratura ed ispettorato ad accertare l’accaduto.
Condoglianze e vicinanza alla famiglia.
Guido Bianchini esperto Uil Ascoli Piceno Sicurezza sul
Lavoro”*



8 marzo, il fenomeno infortunistico al femminile e le differenze di genere sulle retribuzioni

Di Guido Bianchini

esperto Uil Ascoli Piceno in materia di sicurezza sul lavoro

Come è ormai tradizione da un decennio, in occasione della Festa della Donna, si vuole richiamare l'attenzione sulle donne che sono sempre più protagoniste del mondo del lavoro e purtroppo, sempre più spesso, anche vittime di incidenti.

Dall'analisi dei dati del **2019** emerge che su **19.011 infortuni**, nelle Marche, **6.572 sono delle donne**.

Di questi **5.223** sono in occasione di lavoro (+253 casi sull'anno precedente); Senza mezzo di trasporto si registrano **5.123** casi con un incremento di 284 accadimenti.

Gli ultimi dati disponibili, per la nostra **provincia**, riguardano l'anno **2018** dove si hanno **912** infortuni rispetto ai 897 dell'anno precedente **(+15 casi)**.

Circa gli infortuni mortali dei 33 casi totali, registrati, nel **2019**, nella regione **non** ci sono accadimenti Femminili In

occasione di lavoro, Senza e con mezzo di trasporto.

Anche per la nostra provincia, negli anni 2018 e 2017, non ci sono accadimenti mortali.

LE MALATTIE PROFESSIONALI

Delle **6.039** malattie professionali denunciate, nel **2019**, nelle Marche (**-38** casi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); 4.177 i casi riguardanti i maschi e **1.900 le femmine (-14 accadimenti rispetto all'anno precedenti).**

Gli ultimi dati disponibili, per la nostra **provincia**, riguardano l'anno **2018** dove si hanno **372** casi rispetto ai 263 dell'anno precedente (**+109 casi**).

Le principali patologie.

Tra le lavoratrici si registrano casi soprattutto di malattie del sistema osteo-muscolare, del tessuto connettivo e quelle del sistema nervoso. Queste patologie per le lavoratrici sono oltre il 90% . Il tunnel carpale rappresenta il 99% tra le malattie denunciate.

Nei disturbi psichici l'incidenza femminile è più alta.

COMMENTO

Numeri importanti, che fanno riflettere! Molti degli infortuni occorsi alle donne sono dovuti alla necessità di utilizzo del mezzo proprio, vista la inadeguatezza cronica del trasporto pubblico locale e delle infrastrutture stradali.

Infatti il tragitto casa lavoro per una donna si trasforma spesso in un percorso ad ostacoli, anche a causa delle trasformazioni sociali in atto. La cura a volte univoca della famiglia e la gestione del rapporto di lavoro pongono le lavoratrici in una situazione di tensione costante con ritmi frenetici anche nell'ambito della circolazione stradale.

Ritengo importante che nella **valutazione dei rischi** lavorativi si tenga conto delle caratteristiche soggettive dei lavoratori come genere, età, provenienza: ciò comporta, in particolare per il genere, conseguenze per la salute rispetto al tipo di lavoro svolto da uomini o donne.

Da qui deriva che uomini e donne possono essere esposti a rischi diversi, possono rispondere in maniera diversa alla stessa esposizione al rischio, anche lavorativo.

Partendo da questi presupposti, è importante la partecipazione degli Rls, dei lavoratori e del medico competente nel far emergere il vissuto rispetto alle diversità di sesso e di genere.

I dati 2020

Le denunce di infortunio sul lavoro su base nazionale presentate all'INAIL nel mese di **gennaio 2020** sono state **46.483** (-3,0% rispetto al gennaio 2019), **52** delle quali con esito **mortale** (+18,2%).

Il **calo** riguarda sia la componente maschile, che registra un -2,4% (da 29.523 a 28.802 denunce), sia quella femminile, con un -3,8% (da 18.385 a 17.681). In diminuzione le **MALATTIE PROFESSIONALI (4.634)** denunciate in regione, sempre nel mese in esame.

Nelle **Marche**, sempre nel mese di gennaio, si è passati da **1.285 a 1.350 infortuni denunciati (+5%)**, ad **Ascoli Piceno si osserva invece un calo da 171 a 156 casi denunciati (-9%)**. Circa le **Malattie professionali** in regione, si è passati da **427 denunce a 479 (+12%)**, un **incremento che** riguarda sia gli uomini, sia le donne in tutti i settori.

In occasione di questa giornata di grande interesse è l'analisi delle **RETRIBUZIONI MEDIE LORDE**

ANNUE per GENERE nella Regione Marche.

L'esame delle qualifiche **operai** evidenzia come le donne percepiscono **6.865 euro in meno** rispetto agli uomini (11.347 contro 18.212 euro);

addirittura tra le qualifiche **impiegatizie** la differenza è di **10.912** euro annui;

tra i **dirigenti** il delta negativo per le donne è di **28.863** euro annui.

Meriterebbe grande attenzione una scomposizione dell'analisi tra i vari settori produttivi e le diseguaglianze territoriali specie in quelli a più alta incidenza occupazionale femminile (tessile abbigliamento, calzature, servizi), anche se va ricordato come i dati negativi sulle retribuzioni delle donne siano influenzati dall'utilizzo del part time.

Evidenti le differenze salariali delle donne così come la necessità di un adeguamento salariale che riguarda tutto il mondo del lavoro marchigiano.

Evidenti le differenze salariali delle donne così come la necessità di un adeguamento salariale che riguarda tutto il mondo del lavoro marchigiano.

Inoltre le donne sono fortemente penalizzate dall'attuale sistema pensionistico.

Vanno in pensione oltre i 70 anni e con oltre 45 anni di contributi. Il sistema contributivo è legato alla retribuzione quindi minori sono i contributi versati e più bassa è la pensione.

Oltre a ciò è importante che alle donne siano riconosciuti tutti quei lavori, oggi non retribuiti, che rientrano nella sfera di 'cura'. Proposta che il sindacato, unitariamente, ha presentato al Governo.

Nel prossimo incontro, del 13 marzo, con il Governo si affronterà proprio questo tema della parità di genere”.

INAIL

Dati Inail 2020

INFORTUNI

I dati 2020 NELLE MARCHE

DI GUIDO BIANCHINI

UIL ASCOLI PICENO

Ascoli Piceno – Le denunce d’infortunio sul lavoro presentate all’INAIL nel mese di gennaio 2020, NEL PAESE, sono state 46.483 (-3,0% rispetto al gennaio 2019), 52 delle quali con esito mortale (+18,2%).

Il calo riguarda sia la componente maschile, che registra un -2,4% (da 29.523 a 28.802 denunce), sia a quella femminile, con un -3,8% (da 18.385 a 17.681).

Circa l’incremento dei casi mortali questo è legato soprattutto alla componente maschile, i cui casi mortali denunciati sono passati da 42 a 49, mentre quella femminile ha fatto registrare un caso in più, da 2 a 3.

In diminuzione le MALATTIE PROFESSIONALI denunciate, in regione, sempre nel mese in esame, che sono state 4.634 (-5,6%.)

Nelle Marche, sempre nel mese di gennaio, si è passati da 1.285 a 1.350 infortuni denunciati.

Ad Ascoli Piceno da 171 a 156 casi denunciati.

Gli infortuni dei maschi sono passati da 839 a 802.

Quelli delle femmine da 511 a 483.

In aumento i casi mortali, tutti di maschi, passati da 1 a 3 (2 in Ancona e 1 a Pesaro Urbino).

Circa le Malattie professionali in regione, si è passati da 427 denunce a 479.

L'incremento riguarda sia gli uomini, sia le donne in tutti i settori ovvero:

Industria e Servizi (Maschi da 254 a 273; Femmine da 117 a 133); Agricoltura (Maschi da 41 a 44; Femmine da 14 a 24); Per conto dello Stato (Maschi da 0 a 2; Femmine da 1 a 3).

in...form @ zione
in...form @ zione
in...form @ zione
in...form @ zione
in...sicurezz@

Infortunati e Malattie Professionali nelle Marche

I DATI SUGLI INFORTUNI E LE MALATTIE PROFESSIONALI NELLA REGIONE MARCHE NEL MESE DI GENNAIO 2019

DI GUIDO BIANCHINI ESPERTO DI SICUREZZA SUL LAVORO UIL ASCOLI PICENO

Ascoli Piceno – Nel mese di Gennaio 2019 le MALATTIE PROFESSIONALI nelle Marche sono state **427** con **un calo di 59** casi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, riduzione che ha riguardato sia la componente maschile, sia quella femminile e tutti i settori.

Il calo riguarda sia i lavoratori italiani, sia quelli di provenienza U.E. ed extra.

Mentre più articolata è l'analisi delle Denunce delle malattie professionali per provincia come risulta dalla tabella sotto riportata.

	Gennaio 2018	Gennaio 2019
Ancona	81	74
Ascoli Piceno	95	46
Fermo	65	81
Macerata	154	136
Pesaro Urbino	91	90
TOTALE	486	427

Circa la tipologia delle Denunce di malattie professionali per settore maggiormente denunciate nelle Marche, sempre nel periodo in esame: **Tumori (C00-D48) da 1 a 2**; Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99) da 0 a 3; Malattie del sistema

nervoso (G00-G99) da 73 a 46; Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) da 20 a 17; Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) da 3 a 7; Malattie del sistema osteo muscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) da 234 a 207; Non Determinato da 154 a 142. **Totale 427 casi.**

Riguardo le **DENUNCE D'INFORTUNIO** nella **Regione**, sempre nel periodo d'analisi, c'è stato un **incremento di 91 casi** (in questo contesto in aumento di **8 casi quelli in itinere**) poiché si è passati **da 1262 denunce a 1353.**

In aumento quelli relativi alla gestione **Industria e Servizi** passate da 957 a 1027 **(+70)**; in aumento di **25** casi quelli della gestione per **Conto dello Stato** mentre sono in **calo** quelle dell'Agricoltura di **4 casi.**

La tabella sotto riportata presenta le **Denunce d'infortunio per provincia**; in aumento in tutti i territori ad **eccezione in quello di Fermo.**

	Gennaio 2018	Gennaio 2019
Ancona	445	490
Ascoli Piceno	154	171
Fermo	109	108
Macerata	248	275
Pesaro Urbino	306	309
TOTALE	1262	1353

Analoga la situazione delle Denunce d'infortunio per **luogo di nascita** dell'infortunato: in aumento sia quelli di **lavoratori italiani, passati da 1049 a 1140 casi**, sia quelli di lavoratori **extra U.E. (+7)** mentre sono in calo di 7 unità quelli U.E.

Così quelli di **differenze di genere** sia per i maschi **(+20)**, sia per le **femmine dove si registra un incremento di 71 poiché si è passati da 441 a 512 casi.**

Le **91** Denunce d'infortunio che sono aumentate, nelle Marche, nel mese di gennaio 2019, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, riguardano tutte **le classi d'età** dell'infortunato come si evince dalla tabella.

	Gennaio 2018	Gennaio 2019
Da 15 a 19 anni	61	66
20 – 24 anni	51	77
25 – 29 anni	99	87
30 – 34 anni	87	102
35 – 39 anni	113	107
40 – 44 anni	156	131
45 – 49 anni	175	159
50 – 54 anni	153	198
55 – 59 anni	133	158
60 – 64 anni	73	87
65 – 69 anni	23	27
70 – 74 anni	12	11
75 anni e oltre	13	16
TOTALE	1262	1353

In **calo del 50%** le Denunce d'infortunio con **esito mortale** nella regione poichè si è passati da **due** casi ad **uno** accaduto nel settore Industria e servizi (provincia di Macerata – trattasi di un lavoratore della fascia d'età tra 50 a 54 anni).

COMMENTO DI GUIDO BIANCHINI ESPERTO DI SICUREZZA SUL LAVORO UIL ASCOLI PICENO

I dati aggregati, in valore assoluto, analizzati evidenziano una riduzione sia degli infortuni, sia delle malattie professionali, nella regione, ciò è indubbiamente positivo

anche se l'analisi è estremamente ridotta, visto l'arco temporale analizzato, e non consolidati poichè soggetti ad assestamento e consolidamento prossimamente.

Occorre implementare il percorso culturale con una Informazione adeguata per contrastare infortuni e malattie professionali.

La **formazione** sulla **sicurezza** sul lavoro è, un processo che consente ai lavoratori interessati di essere più preparati nello svolgere attività che necessitano di una maggiore conoscenza ed abilità, oltre all'acquisizione di una maggiore **consapevolezza** del proprio ruolo e del proprio comportamento, connessi all'espletamento della propria attività lavorativa.

E' fondamentale che i **rappresentanti** dei lavoratori per la sicurezza, svolgano un ruolo "positivo" nel controllo e attuazione della sorveglianza sanitaria, facilitare ed indirizzare le segnalazioni delle malattie professionali al patronato.

Il patronato sindacale non si interessa solo di pensioni e previdenza, ma ha un ruolo importante di tutela della salute e sicurezza sul lavoro di tutti i lavoratori del territorio.

Il mondo del lavoro è in perpetua modifica, di conseguenza gli Rls devono sviluppare le competenze che la "moderna prevenzione" richiede, ovvero consolidare approcci e attività complesse che si basano sull'attuazione di politiche atte ad intervenire sui determinanti di malattia legati al rapporto tra salute, ambiente esterno e luoghi di lavoro, comportamenti e stili di vita, corresponsabili dell'insorgenza di patologie croniche, professionali e infortuni sul lavoro, con **costi** enormi anche per il sistema pubblico e sanitario.

Infine non si può continuare a morire di lavoro in questo paese.

Tutto questo nel silenzio generale e, ancora più grave, nel provvedimento del Governo che taglia 150 milioni all'anno le risorse Inail destinate alla prevenzione e alla formazione, o, peggio ancora, consentendo all'Inail stesso di rivalersi anche nei confronti dei lavoratori sugli indennizzi concessi, oltre che sui responsabili e sulle imprese che hanno causato l'infortunio. Ancora una volta saranno solo i lavoratori a pagare.

INAIL

Infortunati e Malattie professionali in aumento: la situazione nelle Marche

SONO IN AUMENTO NEL PAESE LE DENUNCE DI INFORTUNI E MORTI SUL LAVORO NEL 2018. VEDIAMO LA SITUAZIONE NELLE MARCHE

DI GUIDO BIANCHINI UIL ASCOLI PICENO 29/01/2019

Le denunce di infortunio tra gennaio e dicembre sono state 641.261 (+0,9% rispetto al 2017, quando erano state 635.433); di queste, 1.133 con esito mortale (+10,1%, ossia 104 in più rispetto alle 1.029 del 2017). In aumento anche le malattie professionali denunciate, che sono state 59.585 (+2,5%, pari a 1.456 casi in più rispetto ai 58.129 dell'anno precedente).

Vediamo la situazione nella **nostra regione** partendo dalle **malattie professionali** facendo riferimento al **periodo 1° gennaio 2018 – 31 dicembre 2018** comparato con l'anno precedente.

Sono 6.039 i casi di malattie professionali registrati nello scorso anno con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente di cui un terzo donne.

Il 40% riguarda il settore industriale con 5.094 denunce (+41%) in calo i casi in agricoltura e nello Stato.

Denunce di malattie professionali per Provincia

	Gennaio Dicembre 2017	Gennaio Dicembre 2018	%
Ancona	953	1.257	+32
Ascoli Piceno	756	959	+27
Fermo	795	746	-6
Macerata	1.490	1.551	+4
Pesaro Urbino	1.372	1.526	+11
Totale	5.366	6.039	+13

I lavoratori interessati sono prevalentemente italiani con 5.632 casi; in aumento, con valori molto inferiori, anche le denunce dei lavoratori di provenienza U.E. e extra.

Circa gli **INFORTUNI SUL LAVORO** ci troviamo di fronte ad una diminuzione nel periodo in esame poiché si è passati da 18.706 a 18.621 (- 85 casi nel periodo analizzato). La riduzione riguarda tutti i settori e comparti economici; sia i lavoratori italiani che quelli della U.E. mentre si registra un incremento dei lavoratori extra UE che passano da 2178 a 2320 denunce.

Le fasce d'età di maggiore criticità sono i lavoratori tra i 30 e i 34 anni e quelli oltre i 50 anni

Circa il 50% sono donne.

Denunce d'infortunio per provincia

Provincia	Gennaio Dicembre 2017	Gennaio Dicembre 2018
Ancona	6.753	6.604
Ascoli Piceno	2.347	2.333
Fermo	1.474	1.549
Macerata	3.669	3.730
Pesaro Urbino	4.463	4.495
Totale	18.706	18.621

Anche le Denunce d'infortunio con **ESITO MORTALE** sono in diminuzione poiché si sono registrati **22 casi mortali contro i 33 dell'anno precedente**. La diminuzione riguarda tutti i settori e tutte le provincie marchigiane; così la provenienza dei lavoratori e la differenza di genere.

Denunce d'infortunio con esito mortale per luogo di accadimento

	Gennaio Dicembre 2017	Gennaio Dicembre 2018
Ancona	9	7
Ascoli Piceno	4	2
Fermo	1	2
Macerata	4	6
Pesaro Urbino	15	5
Totale	33	22

Le Denunce d'infortunio con **esito mortale per classe**

d'età dell'infortunato registrano casi nella fascia d'età 35/39 anni; e oltre i 50 anni.

Il commento:

*In dati analizzati sono provvisori, ricordo che il numero definitivo di infortuni sul lavoro **non** coincide con quello delle denunce con esito mortale.*

Solo al termine di tutte le verifiche (primavera inoltrata) è possibile verificare che il decesso sia avvenuto in relazione all'attività lavorativa.

Per quantificare il fenomeno, comprensivo anche dei casi accertati positivamente dall'Istituto, sarà, quindi, necessario attendere il consolidamento dei dati dell'intero 2018, con la conclusione dell'iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia.

*Ad ogni buon conto nella **Regione Marche** restano elevate le denunce di **malattie professionale** (+673 casi) con una conferma di crescita nel settore industriale; così nella provincia ascolana con **203** nuovi casi.*

Nella regione si evidenziano casi nel sistema nervoso e ostemuscolare (+494 casi).

*In calo di 85 casi gli infortuni nella regione, diminuzione che riguarda tutti i comparti ad eccezione dello **Stato** dove si registra un incremento di 110 denunce che dimostra come è cambiata nella regione la composizione della forza lavoro attiva. Incremento che riguarda anche la componente femminile (+45 casi).*

*In forte riduzione sono le **morti sul lavoro** ridotti di ben **11 decessi**; ridotti del **50%** i casi nella nostra provincia.*

Occorre più prevenzione, formazione, partecipazione e sanzioni severe nei casi di incidenti reiterati: argomenti importanti per una vera e propria politica della sicurezza.

Occorrono più risorse dell'Inail per il miglioramento delle prestazioni economiche di risarcimento dei danni per infortuni e malattie professionali

Da tempo il sindacato, unitariamente, rivendica un miglioramento delle attività dell'Inail ovvero:

- aumentare il valore economico dei risarcimenti;*
- allargare la casistica dei danni indennizzati;*
- velocizzare i tempi delle pratiche di indennizzo dei lavoratori malati;*
- ridurre il contenzioso legale spesso utilizzato per respingere le richieste di prima istanza;*
- realizzare e rafforzare l'intervento sui servizi socio-assistenziali e sanitari a favore degli infortunati e dei malati professionali;*
- potenziare le attività della sorveglianza epidemiologica e sanitaria, finanziare e coordinare la ricerca clinica per le terapie efficaci per i tumori professionali, che sfuggono largamente alla rilevazione e agli indennizzi da parte dell'Istituto;*
- favorire la definizione di nuovi indennizzi mutualistici del sistema delle imprese a favore delle vittime dell'amianto;*
- potenziare le collaborazioni con il sistema sanitario nazionale tramite le Regioni e il Ministero della Salute, finanziare progetti di ricerca per il superamento dell'utilizzo delle sostanze cancerogene nelle attività economiche.*

È necessario un decisivo impegno del Governo sulla prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché sulla strategia nazionale e piani di intervento volti a garantire condizioni di lavoro adeguate che mirino ad un miglioramento

continuo a favore di tutte le lavoratrici/ lavoratori.

*Nelle Marche proprio in questi giorni è uscito il nuovo **Piano sanitario regionale** bisognerà verificare quali sono le linee e gli indirizzi in materia di sicurezza sul lavoro.*

Occorre aumentare la spesa per la prevenzione sulla sicurezza sul lavoro (è il 3,5% del bilancio della sanità).

Servono più controlli poiché oggi vengono effettuati solo nel 5% delle imprese.

*Ricordo che il personale degli **SPSAL** (vigilanza) lavora in condizioni inaccettabili; gli organici sono **diminuiti del 20% in 7 anni**.*

Sono circa 80.000 le imprese da controllare alle quali dobbiamo aggiungere tutti i cantieri legati alla ricostruzione post sisma già attivi e che si attiveranno prossimamente.

*È altresì importante verificare con la **Confindustria locale** i contenuti dell'accordo interconfederale in materia di sicurezza sul lavoro definito il 12 dicembre ultimo scorso.*



Aumentano gli Infortuni nelle

Marche

I piu' colpiti sono i giovani tra i 20 e i 24 anni e gli immigrati

LA CGIL MARCHE CHIEDE PIÙ IMPEGNO SU investimenti e CONTROLLI

Ancona, 10 settembre 2018 – La sicurezza nei luoghi di lavoro è un'emergenza nazionale e regionale e lo è ancora di più alla luce della ripresa occupazionale, contrassegnata però da un aumento dei rapporti di lavoro precari, meno garantiti e più discontinui.

La Cgil Marche ha rielaborato i dati diffusi dall'Inail sui primi sette mesi del 2018 ed ecco il quadro che emerge: **aumenta nelle Marche il numero delle denunce di infortunio, che passano dalle 10.974 dello stesso periodo del 2017 alle 11.039 (+0,6%).**

Nell'industria, gli infortuni aumentano del 4,9%, con una crescita consistente nei settori del Legno (6,9%), delle **costruzioni (+4,9%) e del metalmeccanico (+2,9%)**. Segnano invece una diminuzione i settori della chimica, Tessile e trasporti.

Nell'artigianato si deve registrare una diminuzione del numero degli infortuni (- 1,3%) con una situazione generalizzata in tutti i settori.

Nel settore terziario, aumentano le denunce del 4,9%.

Analizzando gli stessi dati a livello territoriale emerge un aumento considerevole nella provincia di Pesaro Urbino (+4,2%), al secondo posto Ascoli Piceno (+2,3%), segue Fermo (+1,8%) , pressoché stabile Macerata in diminuzione del 2,8% Ancona.

Nelle Marche, a pagare le conseguenze più alte, sono i lavoratori stranieri extracomunitari; infatti, per loro, le

denunce aumentano del 9,8% mentre per i comunitari aumentano dello 0,9% e per gli italiani diminuiscono dello 0,7%.

La fascia d'età dove si registra il maggior incremento è quella dei 20/24 anni con una crescita preoccupante del 10% e, non a caso, è proprio la fascia d'età dove maggiormente si concentra il lavoro precario. Aumenta del 7,2% anche nella fascia d'età 60/64, quelli più colpiti dalla Fornero.

Gli infortuni con esito mortale passano dai 20 dei primi sette mesi del 2017 ai 10 del 2018 con una diminuzione sia nell'agricoltura che nell'industria e nei servizi.

La provincia che paga il prezzo più alto sugli infortuni mortali è quella di Macerata con 4 decessi (quasi la metà del totale regionale).

Il 70% degli infortuni mortali della nostra regione, avvengono nella fascia d'età che va dai 55 ed oltre.

Dichiara **Giuseppe Santarelli**, segretario regionale Cgil Marche: "L'aumento degli infortuni continua, come già avvenuto nel 2017 e questo non è mai accettabile per un Paese civile". Per Santarelli, anche "nelle Marche bisogna aumentare la spesa pubblica per la prevenzione sulla sicurezza sul lavoro che rappresenta il 3,5% del bilancio della sanità. Anche le imprese, però, devono investire risorse per migliorare le condizioni lavorative. Risulta fondamentale aumentare i controlli che oggi vengono effettuati solo nel 5% delle imprese e per questo serve un impegno straordinario del Governo e della Regione ". Santarelli sottolinea che "i più colpiti dagli infortuni sono i giovanissimi, cioè quelli che subiscono condizioni di precarietà e di ricatto anche attraverso il jobs act, gli immigrati e i lavoratori più anziani, costretti a restare al lavoro, nelle mansioni più dure, dopo l'introduzione della Fornero".



Infortunati e Malattie Professionali, dati Inail dei primi sette mesi del 2018

A CURA DEL DIPARTIMENTO SICUREZZA SUL LAVORO DI CGIL CISL UIL ASCOLI PICENO (G. COLLINA, S. IONNI, G. BIANCHINI)

INFORTUNI IN COMPLESSO

Tra gennaio e luglio del 2018 gli infortuni rilevati dall'Inail sono stati **379.206** (-0,3% rispetto all'analogo periodo del 2017).

I dati nazionali mostrano una diminuzione sia dei casi in occasione di lavoro, passati da 325.390 a 325.054 (-0,1%), sia di quelli in itinere, scesi da 54.846 a 54.152 (-1,3%).

L'analisi **territoriale** evidenzia una stabilità nel Nord-Ovest e decrementi al Centro (-1,8%) e nelle Isole (-3,0%). Aumenti, invece, nel Nord-Est (+0,7%) e al Sud (+0,5%).

In diminuzione quelli della componente **femminile** dell'1,2% (da 136.411 a 134.789), mentre quella **maschile** presenta un aumento dello 0,2% (da 243.825 a 244.417).

In calo gli infortuni dei **lavoratori italiani** (-1,4%) e quelli **comunitari** (-0,2%); per i **lavoratori extracomunitari** c'è, invece, un aumento dell'8,6%.

Dall'analisi per **classi d'età** emergono diminuzioni per i lavoratori tra i 30-44 anni (-4,1%) e tra i 45-59 anni (-1,2%); per contro, i lavoratori fino a 29 anni e quelli tra i **60-69** registrano un aumento (rispettivamente del +3,7% e del +5,9%).

INFORTUNI MORTALI

Le denunce d'infortunio sul lavoro con esito **mortale** nel periodo in esame sono state **587**, quattro in meno.

L'analisi **territoriale** evidenzia un incremento di 9 casi mortali nel Nord-Ovest (da 146 a 155) e una stabilità nel Nord-Est (157). Diminuzioni si riscontrano, invece, al**Centro** (da 112 a 110), al Sud (da 120 a 119) e nelle Isole (da 56 a 46).

In calo i mortali della componente **maschile**, passati da 531 a 527), mentre quella femminile ha registrato 60 decessi in entrambi i periodi.

La diminuzione ha interessato le denunce dei **lavoratori italiani** (da 498 a 494) e quelle degli **extracomunitari** (da 67 a 64), mentre quelle dei **lavoratori comunitari** sono aumentate di 3 unità (da 26 a 29).

Dall'analisi per **classi di età** emerge come una morte su due abbia coinvolto lavoratori di età compresa tra i 50 e i 64 anni, per i quali si è registrato un incremento tra i due periodi di 44 casi (da 247 a 291).

In diminuzione, invece, le denunce degli under 34 (da 99 a 91), i lavoratori tra i 35 e i 49 anni (da 202 a 164) e gli over 65 (da 43 a 41).

DENUNCE DI MALATTIA PROFESSIONALE

Aumentano le denunce di malattia professionale protocollate dall'Inail.

Al 31 luglio 2018, l'incremento si attesta al **+3,5%** (pari a 1.277 casi in più rispetto allo stesso periodo del 2017, da 36.224 a 37.501).

L'**analisi territoriale** ha evidenziato incrementi delle tecnopatie denunciate al Centro (+717), dove si concentra oltre un terzo del totale dei casi protocollati dall'Istituto, al Sud (+568 casi), dove i casi denunciati sono quasi un quarto del totale, nel Nord-Ovest (+115) e nel Nord-Est (+10).

In calo, invece, il dato delle Isole (-133).

In **ottica di genere** si rilevano **1.159** denunce in più per i lavoratori (da 26.253 a 27.412: +4,4%) e **118** in più per le lavoratrici (da 9.971 a 10.089: +1,2%).

L'incremento ha interessato prevalentemente le denunce dei **lavoratori italiani** (da 33.908 a 35.101; +3,5%), rispetto a quelle dei lavoratori **comunitari** (da 652 a 796; +22,1%).

In calo del 3,7% le denunce degli **extracomunitari** (da 1.664 a 1.603).

Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (21.676 casi), con quelle del sistema nervoso (4.211) e dell'orecchio (2.774), continuano a rappresentare le prime tre malattie professionali denunciate nel periodo gennaio-luglio 2018 (pari a oltre il 76% del complesso).

Seguono le denunce di patologie del sistema respiratorio (1.618) e dei tumori (1.401).

DATI REGIONE MARCHE AL 31 LUGLIO 2018 – SINTESI

INFORTUNI

Gli infortuni sul lavoro nelle **Marche**, nel periodo in esame, sono stati **11039** in calo di **65 unità** rispetto allo stesso intervallo dell'anno precedente.

L'incremento maggiore è stato per quelli **in itinere** passati da 1526 a 1602 casi.

Circa i settori **nell'industria e servizi** si è passati da 8467 a 8540 casi (+73); in **agricoltura** c'è un riduzione di 71 casi (da 816 a 745), quelli dello **Stato** sono aumentati di 63 casi passando da 1691 a 1754.

Analizzando **le principali attività economiche** relative ad industria e servizi abbiamo:

fabbricazione gomma e materie plastiche da 99 a 117 casi; fabbricazione prodotti di metallo da 375 a 385 casi; manifatturiero nel complesso da 1577 a 1687 casi; costruzioni da 592 a 582 (in calo); commercio all'ingrosso da 529 a 515 (in calo); sanità e assistenza sociale da 12 a 336.

Circa la situazione nelle province marchigiane si registra

	A luglio 2017	A luglio 2018	delta	%
Ancona	3958	3847	-111	-3
Ascoli Piceno	1390	1424	+34	2
Fermo	861	877	+16	2
Macerata	2193	2205	+12	1
Pesaro Urbino	2572	2686	+114	4
Marche	10974	11039	+65	1

In diminuzione gli infortuni dei **lavoratori italiani** che passano da 9307 a 9235 casi (+ 72); quelli dei **lavoratori UE** passano da 435 a 439 casi (+4) e quelli extra UE da 1231 a 1365 (+134).

Circa le **differenze di genere** gli infortuni delle donne sono diminuiti di 48 casi (da 3761 a 3713) mentre quelli degli uomini sono aumentati di 113 casi (da 7213 a 7326).

Dall'analisi del **classi di età** emerge: un aumento di 47 casi per i lavoratori fino a 14 anni; 64 casi nella fascia 20/24 anni; 38 casi nella fascia 30/34 anni; in calo di 33 e di 42 per le fasce di età 45/49 e 55/59; mentre tornano ad aumentare di 49 casi per la fascia 60/64 anni.

Gli infortuni mortali

	A luglio 2017	A luglio 2018	delta	%
Ancona	3	1	-2	-67
Ascoli Piceno	2	1	-1	-50
Fermo	1	1	0	0
Macerata	3	4	+1	+33
Pesaro Urbino	11	3	-7	-73
Marche	20	10	- 10	-50

Un caso di infortunio femminile e 9 di uomini

MALATTIE PROFESSIONALI

Le **malattie professionali** sono passate da **3373 a 3875** con un incremento di **502** casi.

Nel settore industriale si è passati da 2621 casi a 3208 (+587); in agricoltura da 719 casi si è scesi a 640 (-79); infine anche nello Stato c'è un decremento di 6 casi poiché si è passati da 33 a 27 denunce.

Aumentano le malattie professionali tra le **differenze di genere**: i casi negli uomini aumentano di 320 unità (da 2299 a 2619), le donne passano da 1074 a 1256 casi con un incremento di 182 casi.

In aumento anche le denunce tra i lavoratori italiani che passano da 3199 a 3620 con 421 nuove denunce; tra i lavoratori dell'UE si passa da 32 a 86 casi (+54); così tra i lavoratori extra UE che passano da 142 a 169 casi (+27).

Circa la situazione nelle province marchigiane si registra.

	A luglio 2017	A luglio 2018	delta	%
Ancona	588	773	+145	31
Ascoli Piceno	456	589	+133	29
Fermo	496	499	+3	1
Macerata	919	963	+84	5
Pesaro Urbino	914	1031	+117	13

Nel campo delle principali **patologie**, in regione, si registra un incremento di 18 casi (da 36 a 54) nei tumori; +123 casi (da 611 a 734) nel sistema nervoso; +15 casi (da 221 a 236) in otorino; 9 nel circolatorio (da 63 a 72casi); 293 nel sistema osteo muscolare (da 2176 a 2469).

Commento:

Resta alto il numero degli infortuni e delle malattie professionali nella regione; la tutela dei lavoratori è un aspetto sociale da affrontare centrale per il sindacato.

*Sono passati 10 anni dall'emanazione del D.lgs. n.81/2008 la norma deve essere aggiornata alle nuove realtà produttive ma anche **completata** nei pezzi mancanti; sviluppo del sistema paritetico sia con i rappresentanti dei lavoratori territoriali nelle realtà produttive a oggi escluse, sia con gli organismi territoriali; registro tumori professionali – art.244-.*

*Sarà opportuno anche rivedere il sistema tariffario favorendo **norme premiali** per le imprese virtuose abbattendo così il costo del lavoro favorendo altresì il contrasto ai fenomeni di elusione ed evasione contributiva.*

*Implementare la rete degli **RLS**, con attività di In-formazione e aggiornamento anche alla luce del nuovo **Piano Sanitario Regionale 2014/21** che prevede azioni di sostegno per queste figure;*

Favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori infortunati; analizzare le cause degli incrementi di denunce di malattie professionali nella regione;

*Implementare le azioni di **coordinamento sul territorio tra SPSAL e INAIL** e di tutti i soggetti deputati alla prevenzione.*

*Gli **SPSAL** hanno bisogno d'investimenti adeguati in uomini e mezzi oggi carenti: la spesa regionale per la prevenzione è del **3,5%** mentre la norma prevede il **5%**; **gli organici degli SPSAL sono diminuiti di circa il 20% in 7 anni mentre sono aumentati imprese, tipologie e nuovi rischi.***

*A oggi risultano controllate solo il **5%** delle imprese marchigiane; inoltre c'è tutta la questione dei controlli delle **aree del terremoto**, dove operano aziende in appalto, subappalto e foranee, con cantieri stimati in circa 50.000 unità.*

*Ricordiamo infine che è stata aggiornata, il **31 luglio**, la **legge regionale n.30/2014 sulle cadute dall'alto**. Ora attendiamo l'emanazione del regolamento attuativo che è uno strumento importante per i lavoratori anche alla luce delle ristrutturazioni edilizie sul terremoto che presentano inventivi per il rifacimento di tetti e coperture.*

The logo for INAIL, consisting of the letters 'INAIL' in a bold, blue, sans-serif font.

Gli infortuni al femminile

8 MARZO GLI INFORTUNI SUL LAVORO PER LE DONNE

Ascoli Piceno, 2018-03-07 – Il **Dipartimento Sicurezza sul Lavoro di CGIL CISL UIL di Ascoli Piceno**, come negli anni passati, in occasione dell'8 marzo, festa della donna evidenzia lo stato degli infortuni **al femminile**.

Secondo un'analisi dell'Inail emerge un aumento dell'1,4% per le donne delle denunce nel 2016 rispetto all'anno precedente.

Confermato il rischio in itinere poiché oltre la metà dei casi mortali avviene nel tragitto di andata e ritorno tra la casa e il luogo di lavoro.

Le denunce pervenute all'Inail per infortuni sul lavoro nel **2016** che hanno riguardato le donne nelle tre gestioni principali (agricoltura, industria e servizi, conto Stato) sono state **230.372**, in crescita dell'1,4% rispetto alle 227.175 dell'anno precedente.

Si aggiungono le 27 del settore navigazione e le 525 della gestione autonoma casalinghe.

I **casi mortali** denunciati sono stati **106** (- 9 sul 2015), 53 dei quali sono stati riconosciuti positivamente dall'istituto.

Tra il 2012 e il 2016 le denunce di infortunio sono diminuite complessivamente del 13,9% (dalle 745.546 del 2012 alle 641.544 del 2016).

A fronte di un aumento dell'1,6% dell'occupazione femminile, le denunce delle lavoratrici hanno registrato un calo costante negli anni del quinquennio esaminato, passando dalle 257.300 del 2012 alle 230.372 del 2016, pari a una diminuzione percentuale del 10,5%, più contenuta rispetto a quella

rilevata tra i lavoratori (-15,8%). Nello stesso quinquennio l'incidenza delle donne sul totale degli infortuni è salita dal 34,5% al 35,9%.

Le differenze di genere sono ancora più evidenti se si prendono in considerazione le variazioni percentuali delle denunce di infortunio con esito mortale, che tra le lavoratrici sono aumentate di una sola unità, dalle 105 del 2012 alle 106 del 2016 (+1%), rispetto alla forte diminuzione rilevata nello stesso arco temporale tra i lavoratori (-19,1%).

L'incremento contenuto dei casi mortali femminili registrato tra il 2016 e il 2012 è la sintesi di un andamento altalenante negli anni 2013-2015, con aumenti e diminuzioni alternate, a differenza dei casi in complesso per i quali il calo è stato costante. L'incidenza degli infortuni in itinere, avvenuti cioè nel tragitto casa-lavoro-casa, per le lavoratrici continua a essere molto più elevata rispetto ai lavoratori.

Prendendo in considerazione le denunce presentate all'Istituto nel 2016, la maggiore rilevanza di questo tipo di infortuni per le donne rispetto agli uomini spicca sia in valore assoluto (rispettivamente 50.738 denunce di infortunio in itinere contro 47.475) sia in percentuale (22% contro 11,5%).

Il divario di genere è ancora più marcato se si concentra l'attenzione sulle denunce di casi mortali.

Anche nel 2016, infatti, tra le lavoratrici più di un decesso su due (50,9%) è avvenuto in itinere, mentre tra i lavoratori lo stesso rapporto è stato pari a circa uno su cinque (22,9%).

Un'ulteriore conferma in questo senso si ricava dai primi dati provvisori del 2017, pubblicati nella sezione Open data del sito Inail, da cui emerge per le donne una quota di decessi avvenuti nel tragitto di andata e ritorno tra la casa e il luogo di lavoro pari al 53% del totale (54 su 102).

Le **malattie professionali** denunciate dalle lavoratrici nel 2016 sono state 16.634 (167 in meno rispetto al 2015), pari al 27,6% delle 60.244 tecnopatie denunciate nel complesso.

L'aumento del 30,2% rispetto alle 46.285 denunce del 2012 è l'effetto di un incremento pari al 34,1% tra gli uomini e al 20,8% tra le donne. Il 72,2% delle denunce di malattia professionale femminili nel 2016 si è concentrato nella gestione più grande dell'industria e servizi (contro l'80,1% dei maschi), circa un quarto nell'agricoltura e il restante 2,6% nel conto Stato.

Quest'ultima gestione – a causa della forte presenza femminile tra gli occupati di molti settori del pubblico impiego, come la scuola e il servizio sanitario nazionale – detiene il primato di incidenza percentuale femminile tra le denunce di malattia professionale (435 casi su 732, pari al 59,4%).

Dal confronto di genere emerge che anche nel 2016, a colpire le lavoratrici e i lavoratori sono state soprattutto le malattie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, in particolare disturbi dei tessuti molli, come le tendiniti, o dorsopatie, come le ernie discali, e tra le patologie del sistema nervoso la sindrome del tunnel carpale, che insieme rappresentano quasi il 76% delle denunce.

Dietro questo risultato medio c'è una notevole differenza tra uomini e donne: se le malattie citate rappresentano il 70% delle denunce maschili, la stessa percentuale sale infatti al 90% per le lavoratrici (circa 15mila delle 16.634 denunce complessive).

Nelle **Marche** nel corso del 2017 fino al 31 gennaio 2018, secondo dati Inail, gli infortuni e le malattie professionali accertate per le **lavoratrici** sono stati **4.166** in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Circa le **malattie professionali**, sempre al femminile, nella

regione, a fronte di **1.626** denunce, ne sono state definite positivamente 574.

Relativamente agli **infortuni mortali**, invece, le denunce, nel 2017 per maschi e femmine, sono state 33 (3 delle quali hanno coinvolto lavoratrici; **2 a Macerata ed 1 a Fermo**).

Anno 2016

Ancona	2340
Pesaro Urbino	1527
Macerata	1254
Ascoli Piceno	893
Fermo	530
Marche	6544

Anche in questa giornata di festa confermiamo che un infortunio sul lavoro, qualunque sia la sua entità, è sempre una tragedia e non c'è differenza di genere.

Con l'occasione vogliamo richiamare l'attenzione sul contributo che le donne danno al mondo del lavoro, all'economia e allo sviluppo della società.

Sono lavoratrici, ma anche mogli, madri, figlie di genitori spesso anziani, con tutte quelle funzioni sociali che discendono da questi ruoli così delicati e fondamentali per la crescita sociale.

Tanti sono gli infortuni "in itinere, circa un terzo del totale.

Occorre che Istituzioni, datori di lavoro e parti sociali facciano massa critica nella prevenzione e sull'applicazione delle tutele sul lavoro attivando tutte le azioni più idonee per ridurre il rischio di infortuni.



Infortunati e Malattie Professionali: la situazione nella Regione Marche

REGIONE MARCHE: INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI, LA SITUAZIONE NEI PRIMI 10 MESI DEL 2017

– 15 DICEMBRE 2017 INIZIATIVA CGIL CISL UIL ASCOLI PICENO

Ascoli Piceno – A seguito della pubblicazione dei dati OPEN INAIL, il **Dipartimento Sicurezza sul Lavoro di CGIL CISL UIL di Ascoli Piceno** ha analizzato gli stessi con riferimento alla nostra realtà regionale.

In termini generali, complessivi, nel Paese, nel periodo gennaio/ottobre sono state presentate all'Istituto circa 533.662 denunce di infortuni sul lavoro (+0,7%), 864 dei quali con esito mortale (+1,6%). Prosegue il trend in diminuzione delle malattie professionali (-3,0%)

DENUNCE DI INFORTUNIO

Sono aumentate al Nord-Est (2.813 casi in più) e al Nord-Ovest (+2.183), mentre sono diminuite al Centro (-46 casi), al Sud (-451) e nelle Isole (-641).

Gli aumenti più sensibili, in valore assoluto, si sono registrati in Lombardia (+2.558 denunce) ed Emilia Romagna (+1.905), mentre le riduzioni maggiori sono in Sicilia (-869) e Puglia (-789).

CASI MORTALI

Nei primi dieci mesi di quest'anno sono stati 864 (+1.6%).

A fare la differenza è il mese di gennaio, con 31 denunce mortali in più rispetto al primo mese del 2016, oltre la metà registrate in Abruzzo, nelle due tragedie di Rigopiano e Campo Felice.

L'analisi territoriale evidenzia un aumento di 37 denunce di infortuni con esito mortale nel Nord-Ovest (Lombardia +20, Liguria +14, Piemonte +2, Valle d'Aosta +1), di 15 casi al Sud (Abruzzo +22, Puglia +3, Calabria +2, Campania -11, Basilicata -1) e di cinque casi nelle Isole (Sicilia +7, Sardegna -2).

Le denunce mortali sono in diminuzione nel Nord-Est (-33 casi), in calo in Veneto (-24), Emilia Romagna (-7), province autonome di Trento (-4) e Bolzano (-2).

In diminuzione anche nel Centro (-10 decessi): Umbria (-8), nelle **Marche** (-3), Toscana (-1), in aumento di due casi mortali nel Lazio.

DENUNCE DI MALATTIA PROFESSIONALE

Le denunce sono state 48.849 (-3,0%).

Dopo anni di continua crescita, il 2017 ha un trend in diminuzione.

Le patologie del sistema osteo-muscolare, del tessuto connettivo, del sistema nervoso e dell'orecchio, continuano a rappresentare quasi l'80% del totale dei casi denunciati.

Denunce d'infortunio per modalità di accadimento – Marche

Modalità di accadimento	Ottobre 2016	Ottobre 2017	Gennaio ottobre 2016	Gennaio ottobre 2017
In occasione di lavoro	1.352	1.419	13.237	13.280
Senza mezzo di trasporto	1.337	1.401	12.745	12.851
Con mezzo di trasporto	15	18	492	429
In itinere	124	179	2.206	2.310
Totale	1.476	1.598	15.443	15.590

Denunce d'infortunio con esito per luogo di accadimento – Marche

Modalità di accadimento	Ottobre 2016	Ottobre 2017	Gennaio ottobre 2016	Gennaio ottobre 2017
Ancona	547	541	5.708	5.609
Ascoli Piceno	160	200	1.905	1.994
Fermo	102	127	1.169	1.215
Macerata	311	327	3.017	3.062
Pesaro Urbino	356	403	3.644	3.710
Marche	1.476	1.598	1.5443	1.590

Denunce d'infortunio mortali per modalità di accadimento – Marche

Modalità di accadimento	Ottobre 2016	Ottobre 2017	Gennaio ottobre 2016	Gennaio ottobre 2017
In occasione di lavoro	2	2	20	23
Senza mezzo di trasporto	2	2	15	18
Con mezzo di trasporto	0	0	3	2
In itinere	0	0	10	5
Totale	2	2	33	30

Denunce d'infortunio con esito mortale per luogo di accadimento – Marche

Modalità di accadimento	Ottobre 2016	Ottobre 2017	Gennaio ottobre 2016	Gennaio ottobre 2017
Ancona	1	1	13	7
Ascoli Piceno	0	0	2	1
Fermo	0	0	2	1
Macerata	0	0	10	4
Pesaro Urbino	1	0	6	14
Marche	2	2	33	30

Denunce di malattie professionali per genere. Marche.

	Ottobre 2016	Ottobre 2017	Gennaio ottobre 2016	Gennaio ottobre 2017
Uomini	303	308	3.115	3.037
Donne	150	143	1.626	1.409
Totale	453	451	4.741	4.446

Denunce di malattie professionali per regione. Marche.

Modalità di accadimento	Ottobre 2016	Ottobre 2017	Gennaio ottobre 2016	Gennaio ottobre 2017
Ancona	83	60	752	761
Ascoli Piceno	75	51	851	597
Fermo	76	81	599	673
Macerata	116	135	1.268	1.245
Pesaro Urbino	103	124	1.271	1.170
Marche	453	451	4.741	4.446

Sicuramente su questi dati gravano i tagli alle risorse per la sicurezza delle aziende a causa della crisi economica del nostro Paese.

Oggi con la ripresa dell'occupazione ci sono i conseguenti effetti poiché si utilizzano solo gli incrementi dei ritmi di lavoro per aumentare la produttività ignorando l'innovazione e la qualità del lavoro.

Ricordiamo che i dati sull'attività di vigilanza sulle imprese italiane hanno evidenziato un tasso di irregolarità del 61%, e

di queste diverse sono relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si evidenzia l'aumento degli infortuni nelle fasce di età avanzata (55/65 anni) a causa dell'innalzamento dell'età pensionabile che obbliga tanti lavoratori a restare al lavoro.

Per il Dipartimento risulta quindi evidente:

- L'importanza dei controlli e della vigilanza;
- L'implementazione della formazione;
- Un rafforzamento del ruolo dei rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza;
- Controlli sugli appalti e il dumping contrattuale specie nelle aree della ricostruzione post sisma;
- Impegni concertati sul territorio con INAIL e SPSAL per il rilancio delle attività di prevenzione;
- Il rilancio del confronto con le parti datoriali su questi argomenti;
- Adeguate politiche di pensionamento specie per chi svolge mansioni pesanti e pericolose.

Infine è fondamentale non abbassare la guardia: i dati non possono essere trascurati e occorre agire fattivamente sul piano della prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro per ridurre i rischi di infortuni e di contrarre malattie a causa delle lavorazioni svolte.

Si comunica in data 15 Dicembre 2017, ore 9.00, c/o la Casa della Gioventù di Via Abruzzo – Ascoli Piceno si terrà una giornata informativa per i Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza sul tema: *“Salute e Sicurezza sul Lavoro nel Trattamento delle Idoneità Difficili”*.

Parteciperanno dirigenti dell'INAIL, dello SPSAL, di CGIL CISL UIL e dei patronati sindacali.



Infortunati, investire in cultura della sicurezza per il rilancio del territorio

I DATI INAIL

Ascoli Piceno 08/07/2017 – In questa settimana l'INAIL ha presentato i dati sull'andamento infortunistico e delle malattie professionali dell'anno 2016.

Come **Dipartimento sicurezza sul lavoro di CGIL CISL UIL di Ascoli Piceno** abbiamo visionato questi dati rilevando un lievissimo miglioramento degli infortuni mortali anche se i numeri restano preoccupanti

A livello nazionale sono 1.104 le morti sul lavoro nel 2016 (1.286 nel 2015).

Aumentano invece le denunce di malattia professionale, che nell'anno passato raggiungono le circa 60mila unità (1.300 in più rispetto al 2015).

A livello **marchigiano** le denunce d'infortunio con **esito mortale**, nel 2016, sono state 39. Erano 44 nel 2015.

Più della metà delle vittime supera i 50 anni, ciò a dimostrazione dell'iniquità della CD Legge Fornero sulle pensioni che costringe a lavorare oltre i 65 anni con forti rischi lavorativi per persone che in altri tempi erano definite della terza età.

Nelle **Marche** gli infortuni sono passati da **19.165 a 18.699**.

Le cause d'infortunio sono: caduta dall'alto, interazione con mezzi in movimento e ribaltamento di mezzi agricoli.

La maggior parte delle morti sul lavoro nelle Marche si registrano, secondo i dati Inail, nelle attività manifatturiere (28%), nel trasporto e magazzinaggio (20%), nelle costruzioni (15%).

Al **7 luglio** gli infortuni mortali nel Paese sono stati 351 ai quali occorre aggiungere quelli in itinere.

Nella nostra regione sono stati **9** di cui 2 nella provincia di Ancona, 5 in quella di Pesaro Urbino, 1 in ciascuna delle provincie di Ascoli Piceno e Macerata, nessuno nel fermano.

Le **malattie professionali** registrate, nel 2016, nella regione sono passate da **5.168 a 5.407**.

Questi dati confermano la necessità di investimenti adeguati in materia di sicurezza sul lavoro anche nelle nostre zone dove è forte la presenza di piccole e medie imprese, d'implementare del ruolo dei rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza, l'informazione e formazione dei lavoratori, il ruolo dei controlli degli enti deputati alla vigilanza, la loro implementazione organica di uomini e mezzi, spesso carenti ed insufficienti.

Aspetti questi di gran de importanza anche per le aziende che operano nella cd area terremoto che spesso sono di provenienza

foranea.

È importante investire in sicurezza poiché lo sviluppo, l'occupazione, il rilancio dei nostri territori, falciati dalla crisi e dal terremoto, la competitività sul mercato **non** si operano con la riduzione dei diritti, ma col miglioramento delle condizioni di lavoro.

*Dipartimento sicurezza sul lavoro CGIL CISL UIL Ascoli Piceno
G. Collina, S. Ionni, G. Bianchini*